



Riunione del gruppo di lavoro sul credito delle Camere di Commercio del Veneto

Vicenza, 25 gennaio 2012

Verbale

Il giorno 25 gennaio 2012, alle ore 10, si è riunito, presso la sede della Camera di Commercio di Vicenza, il gruppo di lavoro in materia di credito coordinato dal Segretario Generale della Camera di Vicenza, dr. Giuliano Campanella.

Sintesi dei principali contenuti emersi nell'incontro.

Il dr. Campanella ha introdotto l'incontro illustrando le motivazioni della costituzione del nuovo gruppo di lavoro e gli obiettivi che questo si pone. Il gruppo è stato costituito per la rilevanza del tema in un momento di forte crisi dell'economia e quindi di accesso al credito da parte delle imprese; gli obiettivi del gruppo sono quelli di svolgere una ricognizione ed analizzare le diverse linee di intervento poste in essere dalle singole Camere, favorire lo scambio di buone pratiche derivanti dalla realizzazione di progetti innovativi, armonizzare gli interventi, individuare i punti di forza e di debolezza delle strategie camerali.

Ogni Camera partecipante all'incontro ha quindi esposto le iniziative, i progetti e le modalità operative di svolgimento delle attività in tema di credito per l'anno 2012.

La **Camera di Treviso** ha in previsione uno stanziamento di 1.200.000 euro per il 2012 (bilancio della Camera in pareggio).

La relazione programmatica contiene il riferimento alla necessità di facilitare l'accesso al credito, sia attraverso i Confidi, sia individuando altre forme di intervento in considerazione dell'evoluzione degli stessi Confidi. I fondi in bilancio vengono indirizzati ai Confidi (106 e 107) e destinati al fondo rischi, attraverso la stipula di una convenzione che ha come modello quella fornita da Unioncamere del Veneto.

Il regolamento del bando per l'assegnazione dei contributi è stato approvato per la prima volta nel 2011 dalla Giunta e contiene i criteri di ripartizione del fondo, che va a coprire le garanzie prestate, richiedendo che siano destinate ad imprese attive nella provincia di Treviso. I criteri per la ripartizione del fondo a valere nel 2012 sono in fase di studio.

I criteri in base ai quali sono stati assegnati i contributi 2011 sono i seguenti:

- 50% in base al monte garanzie;
- 25% in base al numero di imprese associate;
- 25% in base al monte affidamenti.

Per quanto riguarda il controllo sull'utilizzo dei contributi, la Camera si avvale sostanzialmente delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio.

La **Camera di Padova** ha uno stanziamento in bilancio di 900.000 euro per il 2012 ed ha allo studio una proposta approvata dalla Giunta, che dovrà essere discussa in Consiglio, di uno

stanziamento aggiuntivo di 5.000.000 di euro per entrare nel capitale sociale dei Confidi, operazione effettuabile attraverso le possibilità offerte dal Decreto "Salva Italia" (bilancio della Camera in disavanzo).

Per quanto riguarda lo stanziamento "ordinario" di 900 mila euro, per il 2012 è stato scelto di destinare i contributi unicamente ai Confidi 107. sulla base di un nuovo Regolamento approvato dal Consiglio a luglio 2006.

Sempre nel 2012 verranno erogati 1,708 milioni di euro ai confidi, relativi a risorse accantonate nei bilanci 2010 e 2011, somme che sono state prenotate ma non ancora erogate.

Nella relazione programmatica sono contenute le linee di indirizzo in materia di credito. Per quanto riguarda il regolamento sugli interventi a favore del credito alle imprese, questo viene approvato dal Consiglio, mentre il bando di attuazione viene deliberato in Giunta.

I criteri di ripartizione del fondo si basano per il 90% su parametri di garanzia e per il 10% sui finanziamenti erogati dalle banche al netto delle sofferenze. I fondi devono essere destinati a imprese attive nella provincia di Padova. In merito alla destinazione contabile, la CCIAA di Padova chiede l'imputazione a Patrimonio di vigilanza.

Per quanto riguarda i controlli sulla documentazione dei Confidi preliminari all'erogazione dei contributi, ci si basa sui bilanci depositati e sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, anche se va segnalato che limitare l'intervento camerale ai soli Confidi 107 offre maggiori garanzie, vista l'attività di vigilanza della Banca d'Italia .

In materia di credito la Camera di Padova segnala inoltre due iniziative dai contenuti innovativi. Un Fondo di rotazione di 100.000 euro per il sostegno del microcredito, al quale partecipano la Camera di Rovigo e la Fondazione Cassa di risparmio del Veneto, con l'obiettivo di sostenere lo start up d'impresa ed un Fondo di solidarietà di 100.000 euro, progetto svolto in collaborazione con Caritas, Camera di Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio del Veneto per favorire il reinserimento lavorativo di disoccupati in difficoltà.

La **Camera di Venezia** ha uno stanziamento a bilancio di 800.000 euro come linea di intervento principale rivolto ai Confidi, 500.000 euro per iniziative di sostegno al credito mediante contributi in c/interessi veicolati tramite i Confidi ed il progetto di un bando per 150.000 euro a sostegno dello sviluppo degli asset immateriali (bilancio della Camera in disavanzo).

Nella relazione programmatica non sono contenuti riferimenti specifici agli interventi sul credito. Il regolamento ed il bando di attuazione vengono deliberati dalla Giunta. Il finanziamento ordinario è rivolto in prevalenza ai Confidi (106-107) e destinato al fondo rischi attraverso la stipula di una convenzione che ha come modello la convenzione di Unioncamere del Veneto.

Il bando prevede ancora dei requisiti minimi di patrimonio, scostandosi dalla Segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. I bandi hanno criteri settoriali e all'interno di ogni settore vi sono dei criteri specifici (garanzie prestate, monte affidamenti, n. totale pratiche in essere, numero nuovi soci affidati, imprese affidate, etc.) con vincolo di riservare i contributi alle imprese attive nella provincia di Venezia. La linea di intervento dei Confidi è sulle garanzie.

Per quanto riguarda i controlli vengono utilizzate le dichiarazioni sostitutive di atto notorio.

La **Camera di Rovigo** ha uno stanziamento per il 2012 di 120.000 euro, la linea di intervento è rivolta ai Confidi siano essi 106 o 107. I contributi saranno ripartiti in maniera proporzionale per tutti i Confidi, sulla base di alcuni criteri che attualmente sono: contributo minimo euro 3.000; massimo euro 40.000,00; 60% riguardo all'ammontare delle garanzie in essere al 31.12 dell'anno di riferimento; 40% in base al numero delle imprese polesane affidate. Il bilancio della Camera, per il terzo anno, Camera è in disavanzo per una precisa scelta del Consiglio, per garantire interventi a sostegno delle imprese in questa fase assai critica dell'economia.

Nella relazione programmatica non sono contenuti riferimenti ad altre eventuali tipologie di interventi sul credito e non vi è al momento un regolamento specifico per l'erogazione di contributi ai Confidi. Si opera con bandi annuali, approvati dalla Giunta e a questi viene allegata, come

modalità operativa, una convenzione che si basa sullo schema proposto da Unioncamere del Veneto, quindi con il vincolo di destinazione al fondo rischi.

La linea di intervento è sulle garanzie e vi è il vincolo di affidamento ad imprese attive nella provincia di Rovigo.

Per quanto riguarda i controlli vengono utilizzate le dichiarazioni sostitutive di atto notorio.

La Camera di Rovigo, inoltre, come la Camera di Padova, partecipa a due iniziative promosse dalla Fondazione della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo: una per l'erogazione di finanziamenti alle cooperative sociali, ma senza alcun impegno finanziario, perché la Camera partecipa alla valutazione dei progetti presentati dalle cooperative; la seconda denominata "Microcredito d'impresa", per la concessione di crediti fino a euro 25.000 a soggetti "non bancabili" (giovani, donne, disoccupati che si mettono in proprio): è stato costituito un fondo di garanzia, al quale la Camera dà un apporto di euro 20.000. La Camera di Rovigo, inoltre, partecipa a una terza iniziativa denominata "Fondo Straordinario di Solidarietà", per interventi in materia di formazione, borse lavoro, voucher, etc.; la Camera contribuisce con euro 5.000.

La **Camera di Vicenza** ha uno stanziamento per il 2012 di 1.200.000 euro e sta valutando un possibile aumento (bilancio della Camera in pareggio).

Nella relazione programmatica sono contenuti gli interventi generali in materia di credito. Il regolamento viene approvato dal Consiglio e contiene tutti i criteri operativi dei bandi, che sono rivolti in via ordinaria ai Confidi (106-107).

La ripartizione avviene per settori in base al numero dei consiglieri che rappresentano i diversi settori di appartenenza. Il criterio di riparto intersettoriale si basa sulle garanzie prestate e non vi sono indicazioni contabili di destinazione, in considerazione della disomogenea normativa tra confidi 106 e 107 TUB. I Confidi sottoscrivono la convenzione predisposta da Unioncamere del Veneto, che prevede la destinazione a favore della prestazione di garanzie.

Per quanto riguarda i controlli, a partire dall'operatività dell'esercizio 2012 i dati dei Confidi devono essere asseverati da una società di revisione legale iscritta all'albo tenuto dalla Consob.

Tra le buone pratiche, il Segretario Generale ha segnalato la linea di credito di 50 milioni di euro a favore delle imprese vicentine ottenuta con l'istituto cassiere, tramite la gara per l'affidamento del servizio di tesoreria dell'ente.

In relazione a quanto emerso nella ricognizione svolta durante la riunione, per quanto riguarda le Camere presenti, si sono ricavate le seguenti considerazioni:

- è da verificare se i Confidi interregionali adottano comportamenti omogenei con le diverse Camere a livello provinciale;
- ogni Camera dovrebbe individuare al proprio interno i punti di forza e di debolezza sulle politiche a favore del credito;
- approfondire le modalità di armonizzazione delle procedure e dei criteri a livello regionale (per i criteri si privilegia l'operatività, ovvero le garanzie prestate);
- proposta di asseverazione dei dati dei Confidi (modalità adottata dalla Camera di Vicenza) a livello regionale per i Confidi interprovinciali;
- i contributi delle Camere ai Confidi vengono vincolati ai fondi rischi, è da approfondire il tema della patrimonializzazione dei Confidi come opportunità offerta dal decreto "Salva Italia" (modalità che adotterà la Camera di Padova);
- non vi è uniformità tra Camere nelle modalità di approvazione dei regolamenti e dei bandi di attuazione;
- individuazione di buone pratiche tra i progetti camerali innovativi che non siano linee di intervento a favore dei Confidi.

Venezia, 6 febbraio 2012